



LEGGE ELETTORALE DAL PD "VOCI" CONTRO IL PORCELLUM
Abolire subito il Porcellum. Nonostante il veto del Pdl, compatto nel ripetere che una nuova legge elettorale va legata alla riforma costituzionale, dal Pd più d'uno chiede di cambiare subito l'attuale legge. È il caso dei senatori Donatella Mattesini e Andrea Mar-

cucci (renziani): "L'urgenza di questo momento è cancellare il Porcellum e dare al più presto al nostro Paese una vera legge elettorale. Questo ci hanno chiesto i nostri elettori". Concorde Vannino Chiti (nella foto, Ansa): "Per evitare il rischio di tornare a votare, ancora una volta, con l'attuale pessima legge elettorale, ripristiniamo subito la legge Mat-

arella". Chiti è tra i 14 senatori democratici firmatari di un disegno di legge per l'abolizione del Porcellum (sottoscritto anche da Laura Puppato). Il capogruppo M5S Morra invece dichiara a *Repubblica*: "A settembre presenteremo un modello di legge elettorale. Siamo proporzionalisti e per la reintroduzione della preferenza unica".



La "Saggia"

Nadia Urbinati

Meno garanzie per la Carta solo per tenere in vita il governo

di Luca De Carolis

Non vedo nessuna ragione di derogare all'articolo 138, accelerando i tempi. Se non una, forse: mantenere in vita questo governo". Nadia Urbinati, docente di Teoria politica alla Columbia University di New York, fa parte della commissione dei saggi che lavora, molto sotto traccia, a una proposta di riforma della Carta. Istituita nello scorso giugno, è composta da 34 tra giuristi ed esperti di discipline politiche ed economiche. Settimane fa la commissione ha perso Lorenza Carlassare, dimessasi per protesta contro la sospensione dell'attività parlamentare voluta dal Pdl (e accettata dal Pd) come ritorsione per la fissazione in calendario della sentenza Mediaset. Ultimati i lavori, a ottobre i saggi consegneranno le loro relazioni sulla riforma, che verranno poi inoltrate al comitato dei 42: i parlamentari a cui il ddl costituzionale affida il compito di riscrivere i titoli I, II, III e V della seconda parte della Costituzione.

Professoressa, partiamo dallo stravolgimento dell'articolo 138. Che ne pensa e cosa ne pensano gli altri saggi?

La commissione non se ne è mai occupata, perché non rientra nel suo ambito di intervento. Non parlo per gli altri, e dico la mia opinione da cittadina: non c'è nessun motivo di modificarlo. Se non uno: prolungare la vita di questo governo, legandola alla riforma costituzionale. Finché questo processo è in corso, il treno va.

Molti costituzionalisti sono contrari alla deroga: definiscono questa norma come "la valvola di sicurezza" della Carta.



Nadia Urbinati insegna Teoria Politica a New York Fotogramma

Sono assolutamente d'accordo: il 138 è la clausola di salvaguardia, perché regola tempi e modi delle modifiche alla Costituzione. Ridurre l'intervallo tra le due deliberazioni delle Camere sulle leggi costituzionali (da tre mesi a 45 giorni, ndr) è sicuramente un passo che comporta dei rischi. Non c'è nessuna emergenza che lo giustifichi.

Veniamo alla commissione dei saggi. Sul vostro lavoro circolano pochissime informazioni. Sembra quasi che lavoriate in modo carbonaro.

Proprio per rimediare, nei giorni scorsi ho proposto e ottenuto che i resoconti delle nostre riunioni venissero pubblicate su Internet (sul sito riformecostituzionali.gov.it). Ci deve essere trasparenza su quello di

cui discutiamo.

Alcuni, tra cui i Cinque Stelle, avevano proposto la diretta streaming dei lavori.

Sono contraria. Con la diretta tv tutti rimarrebbero troppo influenzati. Nessuno parlerebbe in modo sincero, perché penserebbe ai possibili effetti sul pubblico.

Di cosa state discutendo?

Gli argomenti sono quattro: bicameralismo, Titolo V (Regioni, Province, Comuni, ndr), forma di governo e legge elettorale.

È vero che lavorate a una riforma presidenzialista?

Stiamo discutendo con ampia diversità di opinioni. Vi sono posizioni semipresidenzialiste e altre che vogliono il rafforzamento e la razionalizzazione del Parlamento.

COMPLIMENTI

Di rapimenti, gite e un'estate in sicurezza

di Gianni Boncompagni

MISTERO, leggo sui giornali, del rapimento del prete gesuita italiano che sarebbe avvenuto in Siria da un gruppo di miliziani legati ad Al Qaeda. I lontani parenti del prete rapito appena hanno saputo che il caso l'avrebbe seguito personalmente il Ministro Bonino, si sono tranquillizzati e sono andati a fare una gita in pullman portandosi dietro, per precauzione, il guard rail rinforzato.



NIENTE STRAPPI

La Costituzione è troppo importante per agire con forzature e accelerazioni: il Parlamento deve garantire il dibattito nei tempi giusti

con il resto d'Europa. Ma il semipresidenzialismo negli altri Paesi è l'eccezione, non la regola.

Ci sono punti su cui voi saggi concordate?

Molti di noi sono concordi sull'esigenza di passare da un bicameralismo perfetto, come quello attuale, a un sistema con un Senato delle autonomie. Due Camere con le stesse com-

petenze esistono solo in Italia. Inoltre siamo d'accordo sulla necessità di ridurre il numero di parlamentari. Anche se su questo punto non bisogna esagerare.

Il ddl costituzionale prevede un comitato dei 42 che preparerà la riforma. Poi dovrà essere approvata dal Parlamento, ma con poche possibilità di intervento: per esempio, ci saranno grandi limiti agli emendamenti. Non teme una riforma blindata?

Sì, e per questo spero che venga dato ampio spazio al dibattito. La Costituzione è troppo importante per essere oggetto di tentativi di forzatura.



I SI AL "FATTO QUOTIDIANO"

MARIO ALMERIGHI

Come la Bicamerale

Aderisco alla petizione del *Fatto*. Perché modificare la Costituzione più bella del mondo senza neanche averla attuata mi fa venire in mente la Bicamerale di D'Alema e cioè il Piano di Rinascita Democratica di Licio Gelli, di cui era la fotocopia.



FRANCO BALDINI

Legittima difesa



Aderisco alla petizione del *Fatto*. Perché, tra l'indifferenza dei più e l'inefficacia degli altri, la Costituzione è l'ultima legittima difesa alla deriva autoritaria ogni giorno sempre più evidente.

BIANCA BALTI

Senza il popolo

Aderisco alla petizione del *Fatto*. Il cittadino medio, come me, è ignorante. Il governo o la maggioranza non possono approfittare di questa diffusa ignoranza per cambiare la Costituzione in silenzio e in fretta e furia. La Costituzione appartiene al popolo, non certo a un governo e a una maggioranza che nemmeno sono stati eletti dal popolo. Qualsiasi cambiamento meriterebbe la giusta attenzione e il tempo necessario perché chiunque possa farsi la propria opinione. E a quel punto l'opinione pubblica andrebbe sicuramente ascoltata. Sono d'accordo con Baudo: per prima cosa facciano la nuova legge elettorale.



ALDO BUSI

Contro i capibastone

Aderisco alla petizione del *Fatto*. Ho firmato l'appello perché è importante per tutti gli altri, italiani ed europei, che l'Italia non venga affossata dai pochi capibastone che ne vogliono la riforma e il cui modo di per sé sbrigativo, omertoso e vile di volerla è il segnale che la rivolta contro tale riforma e tali riformatori deve essere collettiva, tempestiva e senza vie di mezzo. La sola legge urgente e necessaria in questo momento è la legge elettorale col ritorno alle preferenze in modo assoluto e senza eccezioni e prelezioni per i capibast... pardon, per i capipartito.

ADRIANO CELENTANO

Diventate "fulmini"

Aderisco alla petizione del *Fatto*. Ecco un altro pericoloso segno dei tempi. La banda dei "multi - CENTRI-COMMERCIAL - mercati - PIGLIA tutto" ora mira ad attaccare le fondamenta di ciò che è rimasto per difendere i principi cardine di una convivenza civile ormai allo sbando. Modificare l'articolo 138 significa fare un'operazione al cervello del popolo e, come FRANKENSTEIN, privarlo dell'ultima possibilità di avere una sua opinione. 500mila firme non sono tante, ma abbastanza per fermare l'inizio di un nuovo SCEMPIO. Noi italiani siamo LENTI ad accorgerci. Ma, quando poi ci accorgiamo che il furbo è alle porte, diventiamo dei FULMINI inarrestabili.